

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.431.
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciali:
Chiesa L. 150 - Donati L. 200 - ...

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim
UNITA' (con l'edizione del lunedì) 5.500 3.000 2.250
RINASCITA 1.500 800 600
VIE NUOVE 2.500 1.300

Nel Libano

(continuazione dalla 1. pagina)
Di quella della repubblica libanese? - scrive dal canto suo l'Express di Parigi. - Es- sa non è minacciata dall'es- terno, né è sovietica né Na- sse desiderano includere il Libano nella R.A.U. Si tratta per gli occidentali di dife- dere la libertà del libanesi contro la sovversiva interna? Ma bisognerebbe allora che il popolo vedesse nel suo governo il difensore delle sue libertà? ecc ecc.

ultime I'Unità notizie

UN'ALTRA GRANDE INNOVAZIONE NELL'ECONOMIA AGRICOLA SOVIETICA

Il Comitato centrale del P.C.U.S. ha abolito le consegne obbligatorie da parte dei colcos

Il rapporto di Krusciov - Le aziende agricole potranno aumentare i loro redditi e produrre sulla base di un calcolo economico - Podgorni e Polianski entrano nel Presidium del C. C.

(Dal nostro corrispondente)
MOSCA, 19. - Il Comitato centrale del PCUS ha deciso di introdurre nelle campagne un'altra innovazio- ne di grande portata che completa la riforma del marzo scorso con cui ven- nero liquidate le stazioni di macchine e trattori; si tratta dell'abolizione delle consegne obbligatorie da parte dei colcos, che vengono sostituite con semplici richieste pianificate da parte dello Stato.

tura dai colcos per l'attività delle stazioni macchine. Quest'ultima voce era anche la più importante poiché da sola dava ad esempio allo Stato circa la metà dei cereali di cui esso poteva disporre: oggi però deve inevitabilmente sopperirvi con una media annuale, perché circa i due terzi dei colcos hanno già acquistato in proprio le macchine. Ad ognuno dei tre canali corrispondono prezzi diversi per gli stessi prodotti agricoli: prezzo basso era quello pagato per le consegne obbligatorie; più alti invece, ma tra loro differenti, quelli per gli acquisti e per i versamenti in natura alle

S.M.T.
Il sistema presentava ormai sostanziali difetti poiché rendeva l'altro difficile una impostazione rigorosamente economica nell'attività produttiva delle campagne; al Soviet supremo durante il dibattito sulla recente riforma delle S.M.T. la sua abolizione era stata richiesta da diversi deputati fra cui lo stesso Polianski. Il nuovo sistema oggi approvato dal Comitato centrale prevede che lo Stato a partire da quest'anno effettuerà acquisti. Anche i prezzi verranno unici per ogni prodotto, e con variazioni esclusivamente regionali. Le

compre saranno pianificate per una serie di anni così che ogni colcos saprà già in anticipo quanto lo Stato gli acquisterà dopo ogni raccolto. In quanto ai prezzi, saranno essi pure pianificati per un certo periodo, secondo una media annuale, che subirà delle correzioni in base all'andamento del raccolto; in meno quando la stagione è buona, in più quando l'annata è cattiva. In ogni caso, essi saranno remunerativi per le cooperative. Queste si vedono così temporaneamente annullati i loro debiti conati in passato verso lo Stato per la mancata consegna di cetili

prodotti; tale provvedimento a vantaggio dei colcos più deboli, che erano i soli a trovarsi in queste condizioni.
Maggiori particolari saranno conosciuti non appena sarà pubblicato il testo del rapporto tenuto da Krusciov. Fin d'ora si può rilevare come, per effetto della nuova riforma, si debba consentire a tutte le aziende agricole, non soltanto di aumentare i loro redditi, ma di produrre più realisticamente sulla base di un calcolo economico, che è la prima premissa per una progressiva riduzione dei costi.
GIUSEPPE BOFFA

Sei alti ufficiali comunisti condannati a morte in Persia

Pene dai 10 ai 15 anni pronunciate a carico di altri 34 imputati - I condannati sono però riusciti a sfuggire alla cattura

TEHERAN, 19. - Un tribunale militare persiano - informando le agenzie occidentali - ha concluso il processo a carico di un folto gruppo di alti ufficiali. L'accusa e la colpa in casi del genere: «organizzazione di cellule comuniste in seno all'esercito subito dopo la caduta di Mossadeq». E' stata inoltre adossata a una parte degli imputati l'accusa di aver sabotato alcuni aerei militari. Il procuratore generale ha trattato gli ufficiali da «spie, disertori, traditori e assassini». E' il linguaggio abituale della reazione nei confronti dei patrioti in lotta per la libertà del loro paese.
Il tribunale ha pronunciato sei condanne a morte, e cinque a 10 anni di carcere, e tre a lavori forzati per periodi variati dai dieci ai

quindici anni. Le condanne a morte non hanno però avuto esecuzione poiché gli imputati sono continuati a fuggire. Altri sei sono stati catturati e sotto il piombo della reazione persiana, essi sono finora riusciti a sfuggire alla cattura.
GERMANIA DEMOCRATICA
Oggi si apre la conferenza sindacale antiatomica

BERLINO, 19. - La delegazione sindacale di circa ventimila europei, giunonica in questi ore a Berlino per partecipare domani alla conferenza antiatomica promossa dalla federazione sindacale mondiale e presieduta da Walter Reuther, è giunonica in giornata.
Nelle mattine «obiettano» sono stati gli rapporti della delegazione centrale di Berlino democratica tutte le organizzazioni della democrazia popolare, tra cui quella romana diretta da Anton Moser e quella ungherese guidata da Sándor Garai. De Weyermueller, sul Balco, hanno raggiunto la capitale della R.D.A. e sarà un «svideo» mentre con il proprio movimento di Vienna sono giunti i delegati del sindacato austriaco, e della delegazione italiana della CGIL, diretta da Agostino Novella, e quella del CGT, sono arrivate in giornata.

"Paras,, e squadacce fasciste attaccano ad Ajaccio e a Pau le sedi del Partito comunista francese e del sindacato unitario

L'accordo fra il generale De Gaulle e Burghiba guardato con diffidenza dall'estrema destra - Il presidente tunisino parlando a Mahdja continua a sostenere l'indipendenza dell'Algeria - De Gaulle andrebbe a Washington il 20 luglio

(Dal nostro corrispondente)
PARIGI, 19. - L'accordo franco-tunisino sulla evacuazione delle truppe francesi nella regione che esso sollecita negli ambienti conservatori di Parigi, e l'interpunzione data da Burghiba nell'ultimo discorso a Mahdja, sono tre fatti di grande interesse, che rimettono largamente la giornata politica odierna.
Allo stato attuale delle cose, e ignorando se Burghiba abbia promesso in segreto a De Gaulle una qualche contropartita politica, l'accordo concede alla giovane repubblica nord-africana quello che le destri fanno largamente la giornata politica odierna.

su Biserta rientreranno parte in Francia e parte in Algeria. L'autore scrive: «Al prestigio del generale De Gaulle, il clima nuovo creato dal suo ritorno al potere, autorizzano a più larghe speranze, e soprattutto alla speranza di migliorare i rapporti con i Paesi vicini all'Algeria francese. Così sembra chiaro che un accordo col presidente Burghiba dovrà comprendere solo un aspetto: quello della non belligeranza della Tunisia. Auguriamoci che a questo riguardo non sussista il minimo dubbio. Ripetiamolo: è chiaro che sia così. E come sopprimere del resto che potrebbe essere altrimenti? In altre parole, i capi del Fronte di Liberazione algerino, Burghiba e Boumediène, sono uomini di una grande classe, che hanno un'idea chiara di quello che vogliono. E' facile quindi immaginare il malumore e la collera creati su questa notizia, e da parte dei conservatori francesi di fronte alla portata degli avvenimenti, s'attendono di conoscere subito questi risulti, e clamorosamente i dirigenti di De Gaulle vedono in prospettiva, vale a dire l'immediata rottura tra Burghiba e il Fronte di Liberazione algerino. Non a caso, nel suo to-

Fronte di Liberazione algerino.
Ma la rottura non si è verificata, al contrario Burghiba si è presentato a Mahdja tra il premier marocchino Bahafrej e il leader algerino Ferhat Abbas, ripulendo - in termini indubbiamente cordali e con un ottimismo non comune - il presidente di De Gaulle - un rinfacciamento del Maghreb arabo e l'indipendenza dell'Algeria. E' facile quindi immaginare il malumore e la collera creati su questa notizia, e da parte dei conservatori francesi di fronte alla portata degli avvenimenti, s'attendono di conoscere subito questi risulti, e clamorosamente i dirigenti di De Gaulle vedono in prospettiva, vale a dire l'immediata rottura tra Burghiba e il Fronte di Liberazione algerino. Non a caso, nel suo to-

fronte di liberazione algerino.
Ma la rottura non si è verificata, al contrario Burghiba si è presentato a Mahdja tra il premier marocchino Bahafrej e il leader algerino Ferhat Abbas, ripulendo - in termini indubbiamente cordali e con un ottimismo non comune - il presidente di De Gaulle - un rinfacciamento del Maghreb arabo e l'indipendenza dell'Algeria. E' facile quindi immaginare il malumore e la collera creati su questa notizia, e da parte dei conservatori francesi di fronte alla portata degli avvenimenti, s'attendono di conoscere subito questi risulti, e clamorosamente i dirigenti di De Gaulle vedono in prospettiva, vale a dire l'immediata rottura tra Burghiba e il Fronte di Liberazione algerino. Non a caso, nel suo to-

fronte di liberazione algerino.
Ma la rottura non si è verificata, al contrario Burghiba si è presentato a Mahdja tra il premier marocchino Bahafrej e il leader algerino Ferhat Abbas, ripulendo - in termini indubbiamente cordali e con un ottimismo non comune - il presidente di De Gaulle - un rinfacciamento del Maghreb arabo e l'indipendenza dell'Algeria. E' facile quindi immaginare il malumore e la collera creati su questa notizia, e da parte dei conservatori francesi di fronte alla portata degli avvenimenti, s'attendono di conoscere subito questi risulti, e clamorosamente i dirigenti di De Gaulle vedono in prospettiva, vale a dire l'immediata rottura tra Burghiba e il Fronte di Liberazione algerino. Non a caso, nel suo to-

sistenza della favola secondo cui il generale l'omaggio al disprezzo delle fazioni, potrebbe agire senza incontrare nessun ostacolo sul suo cammino.
Ma veniamo al discorso di Burghiba, che ha finito per spiegare le colture considerate e combattute sopravvissute al parata del Fronte di liberazione algerino, a duecento chilometri da Tunisi, verso mezzogiorno, per Burghiba si tratta di una giornata giusta, di quelle segnate in rosso sul calendario, perché obiettivamente l'accordo franco-tunisino costituisce una vittoria della Repubblica nord-africana sulla Francia.

Da quell'abiltissimo oratore che è Burghiba ha quindi presentato l'accordo sul l'evacuazione delle truppe francesi come un suo successo personale, come un contributo «non soltanto alla rottura della più arcaica sovranità tunisina, ma anche a quella di tutto il Maghreb», cioè, come una tappa del processo generale di devoluzione di cui la guerra d'Algeria continuerà ad essere il cardine decisivo. E in effetti - attendendo di vedere come i leader di Tunisi si comporterà in seguito - il fatto che la Tunisia ritorni la sua totale indipendenza è una vittoria di questo popolo sul colonialismo. In sostanza Burghiba ha sottolineato tre punti fondamentali: 1) l'accordo non costituisce un successo personale perché Biserta resterà ancora controllata dalle truppe francesi, ma si tratterà in questo caso di uno statuto provvisorio discusso da pari con la Francia, e destinato in futuro a prendere termine; 2) De Gaulle «è un uomo di grande classe», e il Fronte di liberazione algerino, nessun nemico dell'indipendenza algerina, ma la sua personalità ci fa sperare in un futuro di comprensione reciproca. Oggi come oggi il nostro governo ci ha concesso più di quello che era contenuto nelle clausole dei buoni uffici; 3) la Francia è dunque un paese che ha un futuro, un avvenire, una libertà, un futuro di comprensione reciproca. Oggi come oggi il nostro governo ci ha concesso più di quello che era contenuto nelle clausole dei buoni uffici; 3) la Francia è dunque un paese che ha un futuro, un avvenire, una libertà, un futuro di comprensione reciproca. Oggi come oggi il nostro governo ci ha concesso più di quello che era contenuto nelle clausole dei buoni uffici; 3) la Francia è dunque un paese che ha un futuro, un avvenire, una libertà, un futuro di comprensione reciproca.



Il generale Massu

Macmillan espone il progetto per Cipro inteso a mantenere l'isola agli inglesi

Offerta a greci e turchi la partecipazione al governo cipriota accanto al governatore britannico. Due parlamenti «etnici» - I ciprioti turchi tentano di attuare di fatto la divisione territoriale

LONDRA, 19. - Macmillan ha esposto oggi ai Comuni - trascorse le 48 ore di lancio decise ieri - l'altro in una riunione di gabinetto su richiesta di Spaak - il piano britannico per Cipro, già reso noto ai governi di Atene e Ankara e ai rappresentanti delle due comunità cipriote. Il piano è in sostanza un artificio per conservare la sovranità britannica su Cipro, e di conseguenza la base aerea navale, tanto più preziosa per gli inglesi dopo la perdita di tante posizioni nel Medio Oriente. Su questo punto evidentemente il governo britannico non intende cedere a nessun patto, e perciò tutto quello che esso propone per Cipro non può che essere illusorio, e negare l'indipendenza e il diritto di autodeterminazione alle popolazioni dell'isola.

La politica estera, la difesa e la sicurezza interna rimangono di competenza del Governatore britannico.
Macmillan ha aggiunto che, se i governi greco e turco, come è noto, hanno rifiutato di aderire al piano, i greci ad abbandonare la località in cui essi abitano, e i turchi a trasferirsi. Tutto ciò sembra avvenire con il tacito consenso delle autorità britanniche, e del resto il piano illustrato da Macmillan, si non sanisce la separazione territoriale, la favorisce comunque, creando istituzioni rappresentative e amministrative separate per le due comunità. In realtà gli inglesi si sono avvalsi del terzismo turco per giustificare, con la tensione fra le due comunità, la propria pretesa di rimanere nell'isola da padroni, e ciò lo pone anche nella necessità di rinunciare, se si vuole, a un atteggiamento di difesa delle posizioni inglesi, ma si passa, invece, a una sorta di contrattacco che è diretto non solo contro singoli paesi socialisti o partiti comunisti, ma contro quelle tendenze generali del campo socialista.

progetto. Fuori dubbio è il rifiuto da parte della Enarccia cipriota; Makarios ha oggi discusso il piano con sei sindaci ciprioti.
Nulla è trapelato ancora da fonti ufficiali turchi, ma le notizie che pervengono dall'isola sembrano indicare che i turchi tendono di ottenere di fatto quella spartizione territoriale secondo le comunità etniche, che non hanno ottenuto di diritto. La loro organizzazione terroristica Volkan sta inducendo, e le minacce - temibili dopo gli esempi dei giorni scorsi - i greci ad abbandonare la località in cui essi abitano, e i turchi a trasferirsi. Tutto ciò sembra avvenire con il tacito consenso delle autorità britanniche, e del resto il piano illustrato da Macmillan, si non sanisce la separazione territoriale, la favorisce comunque, creando istituzioni rappresentative e amministrative separate per le due comunità. In realtà gli inglesi si sono avvalsi del terzismo turco per giustificare, con la tensione fra le due comunità, la propria pretesa di rimanere nell'isola da padroni, e ciò lo pone anche nella necessità di rinunciare, se si vuole, a un atteggiamento di difesa delle posizioni inglesi, ma si passa, invece, a una sorta di contrattacco che è diretto non solo contro singoli paesi socialisti o partiti comunisti, ma contro quelle tendenze generali del campo socialista.

transferrirsi. Tutto ciò sembra avvenire con il tacito consenso delle autorità britanniche, e del resto il piano illustrato da Macmillan, si non sanisce la separazione territoriale, la favorisce comunque, creando istituzioni rappresentative e amministrative separate per le due comunità. In realtà gli inglesi si sono avvalsi del terzismo turco per giustificare, con la tensione fra le due comunità, la propria pretesa di rimanere nell'isola da padroni, e ciò lo pone anche nella necessità di rinunciare, se si vuole, a un atteggiamento di difesa delle posizioni inglesi, ma si passa, invece, a una sorta di contrattacco che è diretto non solo contro singoli paesi socialisti o partiti comunisti, ma contro quelle tendenze generali del campo socialista.

UN GRAVE ARTICOLO APPARSO SULL'ULTIMO NUMERO DI «KOMUNIST»

Nuovo tentativo jugoslavo di incrinare l'unità dei partiti e dei paesi socialisti

(Dal nostro corrispondente)
BELGRADO, 19. - Notevole significato si attribuisce questa sera a Belgrado, ad un articolo del «Komunist» in cui, per la prima volta dall'inizio delle prime recenti polemiche, non si limita più a quello che poteva venir interpretato come un atteggiamento di difesa delle posizioni jugoslave, ma si passa, invece, a una sorta di contrattacco che è diretto non solo contro singoli paesi socialisti o partiti comunisti, ma contro quelle tendenze generali del campo socialista.

Secondo questo articolo di - attacco - contro la Jugoslavia fatto da leader di alcuni paesi socialisti e partiti comunisti non sono mai stati diretti esclusivamente contro la Jugoslavia, ma simultaneamente, contro «definite tendenze positive di questi paesi, e partiti, nelle loro relazioni reciproche».
L'articolo spiega questa affermazione con la nota interpretazione revisionista secondo la quale nei paesi del campo socialista la lotta politica si manifesta come contrapposizione di gruppi e correnti: come lotta tra o contro la conservazione di -

che - è riportata alla luce della crisi attuale di rapporti, tra la Jugoslavia e i paesi del campo socialista.
L'articolo che ricorda per molti aspetti il noto discorso pronunciato da Tito a Pola, rappresenta a quanto pare un certo mutamento nella tattica adottata dalla Lega.
Esso è stato preceduto, negli ultimi giorni, da un riepilogo del tutto insolito, su diversi giornali, di provvedimenti presi in Cina, nella R.D.T. e in altri paesi, dove i gruppi definiti revisionisti, e che sono accompagnati nelle ultime 48 ore, da una campagna di portata ancora maggiore del «Komunist» di Belgrado a riferire, senza alcun tentativo di differenziazione, tutte le prese di posizione più oltranziste in senso anticomunista, dei giornali e degli uomini politici occidentali.

Intervenendo in questa situazione particolare, l'articolo si conclude che il «Komunist» ha condotto i giornali di Belgrado a riferire, senza alcun tentativo di differenziazione, tutte le prese di posizione più oltranziste in senso anticomunista, dei giornali e degli uomini politici occidentali.

Cala in Inghilterra il tasso di sconto

E' la terza riduzione in pochi mesi - Si tratta di una misura diretta a fronteggiare la recessione

LONDRA, 19. - Il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra ha nuovamente subito oggi una riduzione di mezzo punto, passando dal 5,5 al 5 per cento.

Si tratta della terza riduzione da quando il tasso di sconto venne portato fino alla quota proibitiva del 7 per cento allo scopo di superare la crisi causata dall'inflazione e dalla perdita di valore della moneta inglese.
Come è noto, il tasso di sconto è fissato dalla Banca d'Inghilterra controllata dal governo. Essa fissa il prezzo al quale si vende il denaro, e il quale si deve alle banche. La riduzione del tasso di sconto provoca in de-

finitiva un ribasso del costo del denaro, ed è stata decisa per fronteggiare le tendenze recessive che continuano a manifestarsi nella economia inglese.
Nella City di Londra, messaggeri con in testa la classica tuba si sono precipitati a dare la notizia alle banche ed alla Borsa. L'odierna riduzione non è tuttavia giunta del tutto inaspettata. La Borsa di Londra in questi ultimi giorni ha registrato una certa tendenza al rialzo. I titoli di stato erano anch'essi aumentati di valore.
E' questa la dodicesima volta che la Gran Bretagna cambia il saggio ufficiale di sconto in 8 anni.

Il governo greco e il governo turco sono invitati a nominare un proprio rappresentante, che collabori con il governatore britannico di Cipro alla applicazione del piano.
2) Cipro avrà un governo formato con la partecipazione di rappresentanti delle due comunità, ma due Camere dei deputati, una per ciascuna delle due comunità.
3) I ciprioti, oltre la cittadinanza inglese di cui attualmente partecipano, dovrebbero avere il diritto di assumere la propria sede, la nazionalità greca o quella turca.
4) La politica estera, la difesa e la sicurezza interna rimangono di competenza del Governatore britannico.
Macmillan ha aggiunto che, se i governi greco e turco, come è noto, hanno rifiutato di aderire al piano, i greci ad abbandonare la località in cui essi abitano, e i turchi a trasferirsi. Tutto ciò sembra avvenire con il tacito consenso delle autorità britanniche, e del resto il piano illustrato da Macmillan, si non sanisce la separazione territoriale, la favorisce comunque, creando istituzioni rappresentative e amministrative separate per le due comunità. In realtà gli inglesi si sono avvalsi del terzismo turco per giustificare, con la tensione fra le due comunità, la propria pretesa di rimanere nell'isola da padroni, e ciò lo pone anche nella necessità di rinunciare, se si vuole, a un atteggiamento di difesa delle posizioni inglesi, ma si passa, invece, a una sorta di contrattacco che è diretto non solo contro singoli paesi socialisti o partiti comunisti, ma contro quelle tendenze generali del campo socialista.

che potrebbe aver le mani legate dalla «contrattacco».
L'elemento più importante che emerge dall'articolo non è però ancora questo. Esso sembra invece rappresentare l'apoteosi di quanto è avvenuto, dalle giustificazioni, che si concedono ai gruppi che nei paesi a democrazia popolare vengono combattuti, come revisionisti, un appoggio di tale genere evidentemente non potrà mai essere, i rapporti tra la Lega e gli altri partiti comunisti, e i diversi gruppi definiti revisionisti, e che sono accompagnati nelle ultime 48 ore, da una campagna di portata ancora maggiore del «Komunist» di Belgrado a riferire, senza alcun tentativo di differenziazione, tutte le prese di posizione più oltranziste in senso anticomunista, dei giornali e degli uomini politici occidentali.

In serata si è espresso a Belgrado che il CC della Lega dei comunisti jugoslavi ha deciso di rappres le parti del partito a quelli che erano definiti di ex «comunisti». Venendo a pochi giorni di distanza dagli arresti resi pubblici la settimana scorsa dal portavoce ufficiale del Fronte di liberazione algerino, e che qui due forti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Incidenti più lievi, sempre provocati da squadre fasciste, si sono verificati inoltre a Nizza, dove si è tentato di assaltare la redazione del giornale comunista Le Patriote e a Marsiglia.

STATI UNITI
Informazioni atomiche alla Gran Bretagna
WASHINGTON, 19. - La Camera dei Rappresentanti ha approvato oggi un progetto di legge che autorizza il presidente Eisenhower ad ampliare lo scambio di informazioni sulle armi atomiche con i paesi alleati degli Stati Uniti, che già posseggono tali armi.
Il progetto ora al Senato, che probabilmente lo discuterà e voterà domani. L'unico paese che rientri attualmente nei requisiti previsti per l'eventuale provvedimento è l'Inghilterra.
SPAGNA
Processo a Barcellona per «propaganda sovversiva»
BARCELONA, 19. - Quattro persone sono state processate oggi per «propaganda sovversiva», per aver distribuito e raccolto il secondo gennaio un volantino di propaganda comunista e hanno sparato numerosi colpi di arma da fuoco contro le finestre dove i compagni comunisti si attendevano di lamentarsi davanti a un gruppo di studenti di un'istituto di istruzione superiore. A Pau molte centinaia di paracadutisti hanno colto un'importante base di addestramento, hanno assaltato la Casa dei Sindacati, sventrando porte e finestre, saccheggiando le librerie e tutto quanto si trovava sul loro passaggio. I danni sono importanti; ancora oggi si tenta di farli essere ricostruiti all'ospedale.

Novotny a Mosca il 2 luglio

MOSCA, 19. - L'agenzia TASS informa che il presidente della Repubblica cecoslovacca, Klement Novotny, è in partenza per Mosca il 2 luglio aereo.

MURO RECHLIN direttore
Luca Trevisani direttore
Stipetto direttore

STABILIMENTO TIPOGRAFICO GATE
Via dei Taurini, 19 - R. 20

BERGIO SEGRE AUGUSTO PANCALDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO GATE
Via dei Taurini, 19 - R. 20